



R.S.U.

Università degli Studi di Sassari

Sassari, 1 luglio 2020

Al Magnifico Rettore
Università degli Studi di Sassari
Piazza Università, 21
07100 Sassari
protocollo@pec.uniss.it

E, p.c. A tutto il Personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario
Loro Sedi

Nell'attesa che il Rettore uscente emani il decreto per indire l'elezione del proprio successore, assicurando così l'osservanza della legge, apprendiamo con una certa sorpresa dalla stampa (in assenza di tempestivi e puntuali resoconti dei lavori degli Organi di Governo, ormai omessi da tempo e sostituiti da vacui e generici sunti, in ossequio ad un clima di opacità istituzionale ripetutamente denunciato, ma che ormai va avanti da anni) che nel corso dell'ultima seduta del Senato accademico lo stesso Rettore uscente ha comunicato la decadenza, con decorrenza 15 luglio 2020, dei Rappresentanti degli Studenti, Specializzandi e Dottorandi di ricerca eletti negli Organi Accademici dell'Ateneo, per il biennio 2018/2020, in quanto sarebbero - a suo dire - giunti alla scadenza naturale del mandato, previsto per la fine di maggio 2020, con una possibile proroga degli stessi ai sensi della Legge n. 444/1994.

Infatti l'interesse generale, di cui anche queste OO.SS. ed RSU sono portatrici, impone che in ogni momento sia assicurato il corretto funzionamento degli Organi di governo dell'Ateneo senza infingimenti o, peggio, deprecabili strumentalizzazioni in danno di alcune componenti e a vantaggio di altre.

La sorpresa, dunque, nasce dalla singolare motivazione posta dal rettore uscente a fondamento di tale "preavviso di decadenza" fatto pervenire all'indirizzo dei Rappresentanti della componente studentesca negli Organi accademici, secondo la quale solo per loro parrebbe rilevare l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 che, non avendo consentito di procedere al rinnovo delle suddette rappresentanze entro la scadenza naturale del mese di maggio 2020 (come previsto dal vigente Regolamento elettorale), oggi le priverebbe inesorabilmente di qualunque residua funzione rappresentativa.

In realtà così non è.

Ancora una volta si deve rilevare un obliquo doppiopesismo nell'applicazione di regole invece inequivocabili, in cui i precetti normativi diventano più o meno cogenti – fino a diventare, spesso, un banale *optional* – a seconda che la soluzione sia o meno funzionale alle scelte di governo volute dagli attuali vertici.

Deve essere rilevato a tale riguardo che per espressa previsione dell'art. 7 del D. L. 8 aprile 2020 n. 22, coordinato con la Legge di conversione 6 giugno 2020, n. 41, i componenti degli organi collegiali e monocratici degli Atenei *“proseguono nell'incarico fino al subentro dei nuovi organi, anche eventualmente in deroga alle durate previste per i singoli mandati dall'articolo 2 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e dall'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, nonché alle disposizioni di legge o statutarie che prevedano limitazioni alle relative funzioni”*.

Il tenore letterale della norma è inequivocabile nello stabilire la proroga degli organi sino al subentro dei nuovi e rende dunque del tutto inconferente il richiamo all'istituto della proroga come regolato dal D.L. 16 maggio 1994 n. 293, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della Legge 15 luglio 1994 n. 444, disciplina, tra l'altro che si applica esclusivamente agli organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo e non certamente ai singoli componenti degli stessi.

Non risulta peraltro che il Rettore uscente abbia dimostrato altrettanto zelo nel preannunciare l'imminente decadenza di sé stesso ovvero di altri soggetti presenti negli Organi di governo, di cui egli stesso ha orientato a suo tempo la nomina (si veda il caso del componente che appartiene ai ruoli del personale tecnico-amministrativo in Consiglio di Amministrazione, nominato a discapito della candidata risultata più votata).

Ci si chiede, allora, quali siano le ragioni di tale selettiva attenzione alle scadenze del mandato degli Organi di Ateneo.

Forse la malcelata insofferenza per le posizioni spesso assunte dalla componente studentesca, la quale peraltro ha un peso non irrilevante nell'elezione del nuovo Rettore?

In ogni caso, quali che siano le ragioni di questa discutibile iniziativa, non può esserne condiviso né lo spirito né le modalità di concreta attuazione, entrambi in chiaro spregio dei principi democratici e della centralità del ruolo della componente studentesca nell'ordinamento universitario.

D'altro canto una simile violazione si porrebbe come l'ennesima inosservanza dei principi normativi, a cui il Rettore è invece tenuto ai sensi dell'art. 21 del vigente Statuto.

Un caso tra i tanti, ma solo a titolo di esempio, è quello di una delle componenti esterne in Consiglio di Amministrazione, la quale ha operato notoriamente in una condizione di incompatibilità per tutta la durata dell'incarico (2015-2019), in violazione dell'art. 63, comma 7 lettera c) dello Statuto, il cui rinnovo il Rettore uscente ha riproposto (avendone già caldeggiato la nomina nel 2015) al Senato Accademico nella seduta del 26 luglio 2019, ma stavolta senza successo.

Conclusivamente, si invita il Rettore uscente a porre in essere senza indugio ogni adempimento di legge riservato alla sua competenza, diretto a garantire il tempestivo e corretto svolgimento delle operazioni elettorali per il rinnovo del mandato rettorale, dando immediata applicazione all'art. 7 del D. L. n. 22/2020 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 41/2020, nel rispetto del basilare principio di parità di trattamento e con l'osservanza dell'obbligo di trasparenza.

Distinti saluti

F.to Le Segretarie Provinciali

FLC-CGIL

Federazione CISL Università

Federazione UIL SCUOLA RUA

FGU/GILDA Unams

R.S.U.